

L'intervento dell'assessore Maurizio Pirisi che replica all'onorevole Mario Bruno, in riferimento al provvedimento attraverso il quale l'amministrazione comunale intenderebbe consegnare il porto di Alghero nelle mani della Port Authority di Olbia-GolfoAranci, mi dà l'occasione di ribadire con qualche dettaglio in aggiunta, ciò che l'opposizione ha evidenziato nel corso del Consiglio Comunale del 30 Aprile.

Il teorema con cui ostinatamente si cerca di avvalorare la tesi per la quale aderendo all'autorità Portuale di Olbia GolfoAranci, il comune di Alghero potrà mantenere l'autonomia gestionale è palesemente falso. Infatti basta scorrere la legge dello stato n° 84/94 che disciplina le competenze delle autorità Portuali.

La legge chiarisce che tutte le competenze sia amministrative sia gestionali, con poteri di regolamentazione e di ordinanza fino a quel momento in capo alle regioni e ai comuni, vengono trasferite, in via esclusiva, all'organo di emanazione governativa (Port-Authority): come da art. 6 della legge in questione .

Anche il presidente Piro, che "gentilmente" è giunto da Olbia, invitato a rasserenare gli animi, ha chiarito quanto la legge prevede. Egli è stato molto esplicito, smentendo il "delegato" del sindaco, che sostiene che in questa maniera il porto verrebbe "consegnato" agli algheresi.

E allora io mi chiedo : a tutti gli algheresi? O solo a coloro che strumentalizzano un documento preliminare adottato dalla giunta regionale, e pertanto ancora suscettibile di modifica in commissione, nel quale l'università di Cagliari ha annoverato erroneamente il porto di Alghero tra quelli commerciali e passeggeri, in contrasto con la classificazione turistica e diportistica del nostro porto così come stabilito dall'art. 4 della stessa legge?

O invece si è voluta prendere la palla al balzo, in tutta fretta, per attivare uno scellerato percorso che vedrà, questa volta sì, allontanare il porto dalla gestione locale, asservendolo a logiche a noi assolutamente incomprensibili?

La cosa risulta ancora più strana se pensiamo che mai questa amministrazione ha elaborato una strategia di medio lungo periodo, per costruire un modello gestionale autonomo.(come Lerici, Lavagna, Porto Cervo).

Anzi, al contrario, ha ignorato gli imprenditori del porto e le loro progettualità.

Imprenditori che, in solitudine, e con spirito di abnegazione, nonostante la totale disattenzione della politica, hanno consentito al porto di diventare la complessa realtà che oggi rappresenta.

Il sindaco dimostra di ignorare perfino l'associazione "Consorzio dei servizi portuali", del quale il comune è proprietario di quote insieme alla Confcommercio e alcuni club nautici, che attende l'acquisizione da parte del comune del 51% delle stesse.

E' troppo facile nascondere le proprie responsabilità e la propria incapacità, facendo finta di agire nell'interesse degli algheresi ma nei fatti colpendoli alle spalle, svendendo una delle più importanti risorse della città.

Il porto di Alghero, è degli algheresi. Alla classe dirigente il compito di renderlo produttivo.